

#Pubblico6Tu

4 OTTOBRE

Servizi Pubblici Locali
I LAVORATORI INCONTRANO I CITTADINI



I cittadini chiedono cambiamento. I lavoratori di Comuni, Province e Regioni sono i primi a volerlo. Per questo hanno deciso di aprire uno spaccato non solo sui punti critici del welfare locale, ma soprattutto sulle potenzialità di miglioramento dei servizi. Un incontro con le persone e le comunità per una nuova rete di servizi locali che metta davvero al centro i cittadini, le famiglie, le imprese.

La spesa delle autonomie locali: quasi metà va in acquisti, appalti, incarichi

Nel 2013 la spesa delle autonomie locali è arrivata a quasi **234 miliardi di euro**. I redditi da lavoro dipendente pesano per il 29%, i consumi intermedi (acquisti, appalti, incarichi) per oltre il 45%. Da qui al 2018, secondo il DEF 2014, la spesa crescerà di circa 8 miliardi, trascinata dai consumi intermedi (più 10 miliardi), mentre quella per il personale scenderà ancora di oltre mezzo miliardo.

Tab. 1. La spesa delle amministrazioni locali

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
spesa totale	233.962	232.254	230.677	233.613	236.500	241.693
spesa per personale	67.255	67.054	66.499	66.465	66.423	66.626
spesa per consumi intermedi	106.203	107.500	108.182	110.400	113.041	116.612

Fonte: Ministero Economia e Finanze, Def 2014

Ma sui servizi si taglia

I tagli a Regioni, Province e Comuni (sanità esclusa) equivalgono a **33,1 miliardi** di euro dal 2010 al 2013. **Senza alcuna riduzione degli sprechi**, ma con ricadute dirette sui servizi.

Tab.2. I tagli alle amministrazioni locali

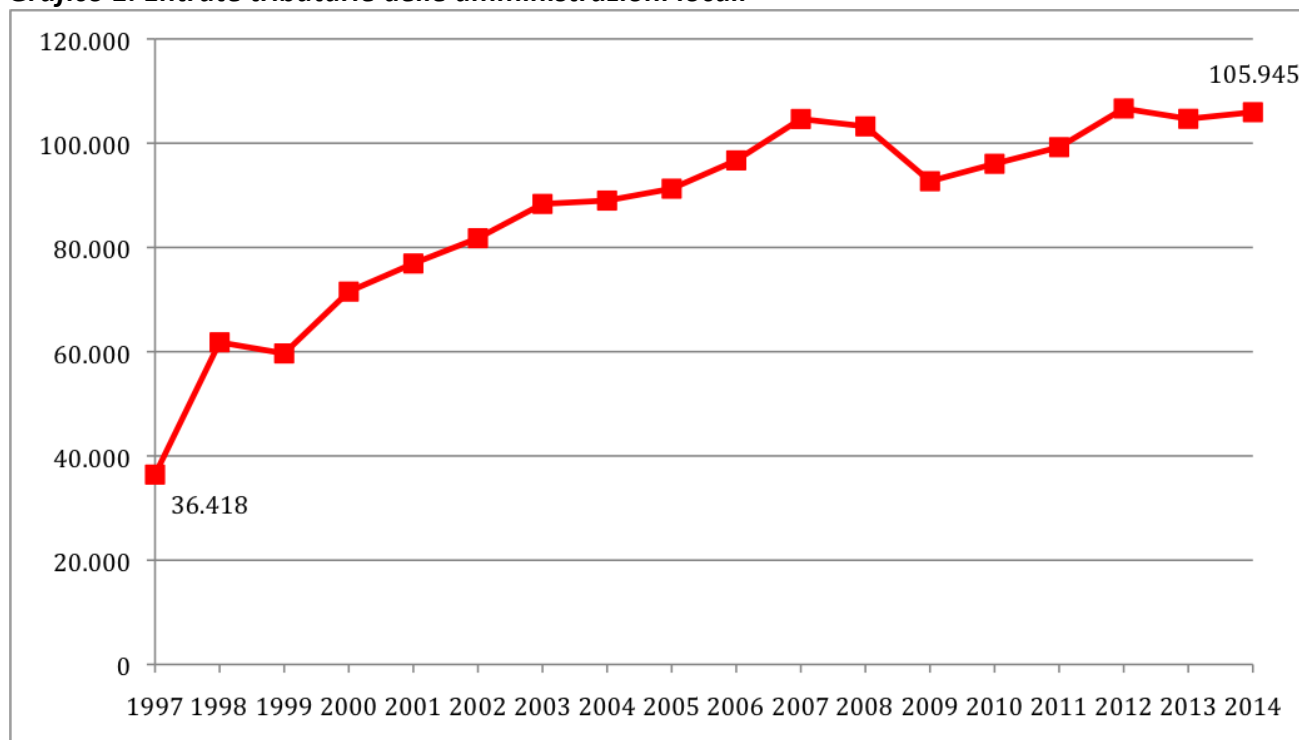
	2009	2010	2011	2012	2013
riduzione netta di risorse	0	0	5.800	9.550	15.015
inasprimento obiettivo PSI	3.150	5.200	9.700	16.020	18.100
totale manovre sulle AALL	3.150	5.200	15.500	25.570	33.115

Fonte: Camera dei Deputati

Mentre le tasse locali continuano a crescere

Dal 1997 a oggi le entrate complessive (tasse, imposte, tributi e contributi) sono aumentate del 49,4%. Tra queste le tasse locali sono letteralmente "esplose": + **191%** (+72,8 miliardi di euro), con un gettito che nel 2014 sfiorerà i 106 miliardi.

Grafico 1. Entrate tributarie delle amministrazioni locali



Fonte: elaborazione su dati Istat e Mef

Il personale diminuisce, ma niente staffetta generazionale

I lavoratori impiegati in Regioni, Province, Comuni (al 2012) sono **580mila** a tempo indeterminato e **75mila** precari. Dal 2001 al 2012 i servizi pubblici locali hanno subito una **riduzione del personale di 49mila** unità (-7%). E da qui al 2018 la staffetta generazionale promessa dal governo si risolverà in un **nuovo taglio di oltre 12mila lavoratori**.

Tab.3. Il turn-over nelle amministrazioni locali dopo la L. 114/2014

	unità uscita	in	unità uscita progressivo	% over	turn-over	turn-over anno	turn-over progressivo	taglio anno	taglio progressivo
2014	10.086		10.086	60		6.052	6.052	4.034	4.034
2015	9.104		19.190	60		5.462	11.514	3.642	7.676
2016	9.527		28.717	80		7.622	19.136	1.905	9.581
2017	13.945		42.662	80		11.156	30.292	2.789	12.370
2018	23.287		65.949	100		23.287	53.579	0	12.370

Fonte: elaborazione su dati Igop-Rgs

L'innovazione è ferma (e anche il salario): nessun investimento nelle competenze al servizio delle persone

Lo stop alla contrattazione ha causato il blocco di qualunque investimento nelle competenze e nell'organizzazione del lavoro. I lavoratori di Regioni, Province e Comuni hanno inoltre perso in questi 5 anni **oltre 3mila euro di mancati rinnovi** contrattuali e subito una **riduzione del salario accessorio dell'11%** (il doppio in proporzione alla riduzione del personale).

Tab.4. Quanto hanno perso i lavoratori delle autonomie locali per mancati rinnovi

Personale non dirigente	Perso primo rinnovo	Perso anni 2013-2014	Totale perso per mancati rinnovi
regioni e autonomie locali	2.002,38	1.104,74	3.107,12
regioni a statuto speciale	2.335,54	1.288,54	3.624,08

Fonte: elaborazione su dati Mef-Rgs

I bisogni crescono e i servizi sono a rischio

- gli **anziani** che usufruiscono di assistenza domiciliare integrata sono passati da poco più di 200mila nei primi anni 2000 a oltre 532mila nel 2012, e la tendenza è in aumento. Nonostante questo la presa in carico non supera il 4,3% della popolazione anziana e i posti letto nelle Rsa accolgono appena il 2,5% degli anziani.
- 4,1 milioni di persone in Italia sono portatrici di **disabilità** (il 6,7% della popolazione), nel 2020 diventeranno 4,8 milioni. L'assistenza sociale domiciliare copre appena il 7,4% del bisogno e appena l'1,9% l'assistenza integrata socio-sanitaria, la disponibilità di posti nelle strutture residenziali non supera il 3,9%.
- solo il 18,7% dei **bambini** fino ai 2 anni frequenta un asilo nido (si passa dal quasi 30% dell'Emilia Romagna al 3% della Campania)
- con un tasso di **disoccupazione** al 12,6% e una disoccupazione giovanile al 43%, i centri per l'impiego riescono a seguire solo il 4,3% delle persone in cerca di lavoro e solo il 2,7% degli under 30.
- Per agganciare la ripresa, i 4 milioni di **aziende** italiane hanno bisogno di semplificazione amministrativa, informazione economica, sostegno al credito, promozione del made in Italy, supporto all'internazionalizzazione e formazione. Di fronte a questo si tagliano i contributi per i servizi alle imprese.

-

Non si risolvono i problemi con nuovi tagli e freni all'innovazione...

Cambiamo insieme i servizi alle comunità locali!